

# I fiori di Gallieri «raccolti» in foto e versi

## L'artista parmigiano: «L'analogico non sarà mai eguagliato dal digitale»

**Arte** L'incontro della Società Dante Alighieri all'Istituto storico della Resistenza

» Campanule, genziane, gigli bianchi e rossi. Sono solo alcuni dei fiori immortalati dal poeta e fotografo parmigiano Francesco Gallieri. Più di 100 scatti nella flora della Valle d'Aosta, dove l'autore ha vissuto per 30 anni, sono stati presentati al pubblico ieri pomeriggio all'Istituto Isrec, nell'incontro organizzato dalla Società Dante Alighieri.

Fedelissimo alle macchine analogiche, Gallieri ha mostrato il proprio lavoro, in cui ogni tipologia di fiore immortalata è stata accostata ad alcuni versi scritti dal parmigiano. Entra in campo il concetto e gioco della poesia visiva, in cui le immagini dialogano direttamente con gli spettatori.

Tra i colori delle opere di Gallieri, sono stati importanti gli interventi, durante l'incontro, della critica d'arte Manuela Bartolotti, che ha spiegato così l'attività del fotografo parmigiano: «Nelle sue foto i fiori sembrano trasmettere espressioni ed emozioni. Le poesie, i cui versi sono liberi, hanno la funzione di descrivere le piante ma anche di accostare dei



**I relatori** Da sinistra, Bartolotti, Gallieri e Carpi.

di colore viola, in una valletta sperduta del Monte Zerbion. Dalla foto si vede l'importanza dello strumento analogico, che non potrà mai essere eguagliato secondo me dal digitale; il passaggio da un colore all'altro avviene in maniera graduale e ordinata. In un'altra mia avventura sono riuscito a trovare il giglio rosso, una varietà ormai sterminata dai turisti. Ho girato in lungo e in largo, e un mio amico mi ha consigliato un posto dentro una forra, una specie di canyon, da cui non riuscivo ad uscire; è stato rischioso ma me la sono cavata in qualche modo».

Una passione irrefrenabile per la natura quella di Gallieri, che si è ritrovato ad affrontare anche una

riferimenti artistici. Continua il concetto della poesia visiva, dove la forza dell'opera è concentrata nel colore dell'immagine». Gallieri ha spiegato non solo il significato da associare ai fiori e le loro caratteristiche botaniche, ma ha raccontato anche alcuni aneddoti legati a queste esperienze tra le montagne valdostane: «Sono riuscito a trovare una tipologia molto rara, la “pulsatilla di Haller”

grossa vipera per uno dei suoi scatti iconici. Impegno e coraggio per immortalare i propri soggetti, nella sua poesia visiva, che ha utilizzato anche per il suo recente libro «Scatti d'acqua di palude in bianco e nero», in cui i soggetti sono i volatili, fotografati sul delta del fiume Po.

**P.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

[Copyright \(c\)2024 Gazzetta di Parma, Edition 27/11/2024](#)

[Powered by TECNAVIA](#)

---